

**Opere di adeguamento idraulico del Torrente Chiaravagna
- ultimo lotto -
Comune di Genova**

Eseguito per



COMUNE DI GENOVA

Via di Francia 1, 16149 Genova

da

Dott.ssa Valentina Brodasca

Archeologa disciplinata ai sensi della legge 4/2013
numero 2670 dell'Elenco nazionale dei Valutatori
Via Borgo degli Incrociati 3/7, 16137 Genova

Storia delle revisioni		
Rev. 00	Del 03/07/2019	Prima emissione

Indice generale

PREMESSA.....	3
RELAZIONE ILLUSTRATIVA.....	3
1 Caratteristiche dell'opera a progetto.....	3
2 Gli interventi a progetto.....	4
3 Metodologia di analisi.....	6
4 Fonti.....	7
RELAZIONE TECNICA.....	10
1 Area interessata dall'intervento.....	10
2 Inquadramento geologico e geomorfologico.....	11
3 Fonti archivistiche.....	13
4 Cartografia storica.....	13
5 Analisi toponomastica.....	16
6 Emergenze note da bibliografia.....	16
6.1 Schede dei siti noti.....	16
7 Ricognizione archeologica di superficie.....	31
7.1 Modalità di intervento.....	31
7.2 Scheda di ricognizione.....	31
7.3 Survey.....	32
7.4 Valutazioni finali.....	40
ANALISI INTEGRATA.....	41
1 Inquadramento storico-archeologico.....	41
RELAZIONE ARCHEOLOGICA CONCLUSIVA.....	44
1 Determinazione del grado di potenziale archeologico.....	44
2 Carta del potenziale archeologico.....	47
3 Conclusioni sul potenziale archeologico.....	48
4 Bibliografia e sitografia.....	49
5 Elenco degli allegati.....	51

PREMESSA

La presente Valutazione Preventiva di Interesse Archeologico (VPIA), svolta per conto del Comune di Genova, è allegata al progetto esecutivo "Opere di adeguamento idraulico del Torrente Chiaravagna - ultimo lotto", nel Comune di Genova, realizzato dallo studio di ingegneri ITEC engineering S.r.l.

Nell'ambito dell'intervento, come previsto dalla legislazione vigente (D.Lgs. 50/16 ss.mm., art. 25), la scrivente Dott.ssa Valentina Brodasca (archeologa iscritta all'elenco degli operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica nel progetto preliminare di opera pubblica, al numero 2670), è stata incaricata della redazione della Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico (VPIA).

Il funzionario responsabile di zona è il Dott. Simon Luca Trigona, della "Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona", che ho contattato per definire i criteri della ricerca.

RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1 CARATTERISTICHE DELL'OPERA A PROGETTO

Gli interventi di sistemazione e adeguamento in atto e previsti lungo l'asta terminale del torrente Chiaravagna costituiscono il naturale approfondimento e successiva realizzazione di quanto previsto nel progetto generale di sistemazione redatto dall'ATI tra STI e HYDRODATA nel Novembre 2001. Tale progetto individuava tra le possibili configurazioni di progetto, quella più efficace che consente lo smaltimento delle portate 200-ennali mediante numerosi interventi, ad oggi realizzati o in fase di realizzazione).

Gli interventi previsti nel progetto oggetto della presente relazione archeologica sono costituiti sostanzialmente dal completamento del progetto preliminare del 2001 rispetto a quanto sino ad oggi realizzato.

Tali interventi sono suddivisibili secondo tre tratti distinti da valle verso monte:

- Tratto a valle dell'edificio Leonardo (ex ELSAG);
- Tratto di confluenza con il rio Ruscarolo;
- Tratto a monte della confluenza con il rio Ruscarolo.

2 GLI INTERVENTI A PROGETTO

Di seguito la descrizione degli interventi previsti nei tre tratti, da valle verso monte.



*Planimetria generale su ortofoto
con indicazione degli interventi
(da progettisti).*

1. **Tratto 1 a valle dell'edificio Leonardo (ex ELSAG):**

- In tale tratto è previsto l'**abbassamento del fondo e la conseguente asportazione del materiale in eccesso dall'alveo**. Ciò comporta un intervento di **sottomurazione dell'argine in sponda destra** in corrispondenza dell'area ex Cognitex (compreso tra l'edificio Leonardo e Via Albareto) mediante micropali e relativo cordolo di testa. In tale tratto **verrà mantenuto il fondo naturale** con l'interposizione di alcune soglie in massi cementati che fissano le quote del fondo e faciliteranno le operazioni di pulizia e manutenzione dell'alveo tratto. Le sottomurazioni del tratto interessato dagli attraversamenti ferroviari saranno curate dalle stesse Ferrovie dello Stato.

2. **Tratto 2 di confluenza con il rio Ruscarolo** (tratto compreso tra la briglia a valle dell'edificio Leonardo e il ponte di Via Giotto:

- In tale tratto sono previsti i seguenti interventi:
 - realizzazione di una **nuova briglia** in corrispondenza della passerella pedonale a valle dell'edificio Leonardo di altezza pari a circa 0.8 m, con quota di sommità pari a 1.67 m s.l.m.;
 - **sottomurazione** dei setti e dei muri laterali nel tratto sotto l'edificio;
 - **sottomurazione** di tratti di muri d'argine su entrambe le sponde tra Via Manara e Via Giotto;
 - realizzazione di **due nuove briglie**, una sul torrente Chiaravagna a valle del ponte di Via Giotto, di altezza di circa 0.4 m e quota in sommità pari a 3.36 m s.l.m., l'altra sul rio Ruscarolo, in corrispondenza del ponticello in pietra ad arco (N.D.R. sito I1), di altezza pari a circa 1.8 m e quota in sommità pari a 4.6 m s.l.m.;
 - **abbassamento (-1.5 m circa) e plateazione del fondo alveo in tutto il tratto** (il progetto prevede una quota di fondo differente tra i diversi fornici ed in particolare quote variabili da 3.6 m s.l.m. a 3.5 s.l.m. nel nuovo fornice di levante e da 2.7 m s.l.m. a 2.5 m s.l.m. nei due fornici centrale e di ponente. Il collegamento con le quote del tratto a monte è previsto mediante la realizzazione della briglia a valle del ponte di Via Giotto);
 - risoluzione dell'interferenza con la fogna mista mediante **realizzazione di nuove condotte** tra la briglia sul rio Ruscarolo e l'area ABB (la soluzione progettuale proposta prevede la realizzazione di nuove condotte affiancate DN700 in PEAD che raccolgono i reflui provenienti dalla rete nera posata lungo il rio Ruscarolo e le acque miste del collettore in corrispondenza dell'Istituto tecnico "Bergese"; le condotte verranno inglobate in un bauletto di cls posato lungo la sponda sinistra sino al collegamento al tratto di valle, sotto il parcheggio dell'area ABB, realizzato nei lotti precedenti).

3. Tratto 3 e 3 bis a monte della confluenza con il rio Ruscarolo:

- Gli interventi previsti in tale tratto sono:
 - **allargamento e realizzazione di nuovo muro d'argine in sponda destra** nel tratto a monte di Via Giotto con struttura a sbalzo per consentire l'accesso pedonale all'edificio in fregio;
 - **sottomurazioni dei muri d'argine su entrambe le sponde** nel tratto compreso tra Via Giotto e la passerella di Via VIII Società Case;
 - **demolizione di edifici in sponda sinistra** a monte del viadotto autostradale e contestuale realizzazione di nuovi muri d'argine e/o sottomurazioni su entrambe le sponde;
 - **demolizione della briglia esistente** in corrispondenza della pila del viadotto e realizzazione di nuova briglia circa 20 m più a monte con risagomatura del fondo alveo e sottomurazione della pila;
 - **abbassamento del fondo e regolarizzazione delle sezioni di deflusso lungo tutto il tratto** con realizzazione di una serie di soglie in massi cementati nel tratto tra la passerella di Via VIII Società Case e il ponte di Via Giotto.

3 METODOLOGIA DI ANALISI

Le operazioni, finalizzate alla VPIA sono state svolte sulla base delle indicazioni scientifiche fornite dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, in accordo con il funzionario di zona Dott. Simon Luca Trigona.

La presente relazione ha tenuto conto necessariamente della documentazione già prodotta in precedenza, oltre a basarsi sull'analisi dei dati bibliografici e di archivio, sull'analisi cartografica attuale e storica, sulla fotointerpretazione e sulla ricognizione di superficie.

In particolare, per la stesura della presente relazione e della documentazione allegata si è seguita la seguente metodologia.

Una fase importante della presente ricerca è stata quella della verifica dell'esistenza, nel territorio interessato dal progetto in oggetto, di siti archeologici già noti. Lo studio è stato condotto sulla scorta di tutta la bibliografia scientifica di riferimento edita.

La seconda fase parte dall'analisi della cartografia a disposizione per una lettura conoscitiva dell'area attraverso l'analisi delle sue componenti geomorfologiche, naturali e antropiche. L'analisi di questi dati essenziali, presi in considerazione in maniera sistematica, insieme alla lettura del territorio, costituisce un necessario lavoro propedeutico alla realizzazione delle indagini su territorio

e un indispensabile approfondimento di conoscenza della realtà territoriale, ai fini della sintesi per la valutazione del rischio.

Si è consultata anche la cartografia storica disponibile presso la sezione digitale dell'Archivio di Stato di Genova e di Torino, nonché sul sito www.oldmapsonline.org.

La terza fase è stata quella della fotointerpretazione sui fotogrammi delle aree situate lungo l'intero percorso dell'elettrodotto aereo. Si sono analizzate le ortofoto messe a disposizione dal Servizio Cartografico della Regione Liguria, integrandole con le immagini tele rilevate, fruibili tramite il software di *Google Earth* ed i siti *Google Maps* e *Bing Maps*.

La quarta fase è consistita nella ricognizione di superficie di tutti i terreni interessati, come da progetto, dalla presenza dell'area di cantiere. Tale indagine è stata svolta nel mese di luglio 2018.

Infine nella quinta fase, a esplorazione conclusa è stato possibile redigere, secondo le indicazioni fornite dal MiBAC¹ una Carta del Potenziale archeologico che riporta su CTR Regione Liguria le emergenze archeologiche individuate sia grazie allo studio della bibliografia a disposizione e dei documenti presenti negli archivi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona, sia quelle eventualmente rilevate durante il *field survey* (Allegato A – scala 1:5.000).

I dati raccolti sono stati riportati in una serie di schede, che fanno riferimento alla cartografia sopracitata, indicate con numero progressivo e divise per tipologia (Relazione Tecnica, cap. 6.1, Schede dei siti noti).

Alla luce dei dati bibliografici e di campagna, così raccolti, interpretati ed elaborati, si è provveduto ad una sintesi conclusiva, confluita nel documento di VPIA.

4 FONTI

Si procede di seguito a fornire un elenco e una sintetica illustrazione delle fonti dei dati impiegati per la valutazione di impatto archeologico. Si è provveduto a consultare:

- **Sistema informativo - Carta del Rischio** dell'Istituto Superiore per la Conservazione e il Restauro, per una ricognizione dei Beni archeologici sul territorio, noti e schedati dall'ICCD. Lo strumento di base è costituito da un Sistema Informativo Territoriale (SIT). Il SIT Carta del Rischio è un sistema per la conoscenza sul rischio di danno dei beni immobili, composto da un sistema di banche dati, alfanumeriche e cartografiche in grado di esplorare, sovrapporre ed elaborare informazioni intorno ai potenziali fattori di rischio che investono il patrimonio culturale. Per la costruzione del modello di rischio è stato adottato un approccio statistico, sulla cui base i singoli

¹ www.archeologiapreventiva.beniculturali.it; Circolare 1/2016 e suoi allegati www.beniculturali.it

beni sono valutati come "unità" di una "popolazione statistica" di cui si mira a valutare il livello di vulnerabilità e quindi di rischio (www.cartadelrischio.it).

- **Sistema informativo – VIR - Vincoli in rete** progetto realizzato dal Ministero per la Pubblica Amministrazione e L'innovazione: piattaforma di cooperazione che integra le diverse applicazioni informatiche MiBACT che detengono dati sui beni architettonici, archeologici e paesaggistici (www.vincolinrete.beniculturali.it).
- **Sistema SITAP** – sistema web-gis della Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee finalizzato alla gestione, consultazione e condivisione delle informazioni relative alle aree vincolate ai sensi della vigente normativa in materia di tutela paesaggistica (www.sitap.beniculturali.it).
- **Cartografia ufficiale:**
 - Carta Tecnica Regionale CTR 1:5.000
- **Cartografia storica**
 - [1]: *"La Riviera di Levante, Stato di Genova ed altri confinanti. Dedicata all'impareggiabile merito di S. Eccellenza il signor Luigi Armando Duplessis, duca di Richelieu, pari di Francia, cavaliere dell'Ordine del Re, primo gentiluomo della [Camera] di S.M. Christianissima, tenente generale e supremo comandante della provincia di Languedoca, tenente generale dell'armi del Re e supremo comandante delle truppe di Francia e Spagna al soccorso di Genova; dal suo umilissimo servitore Matteo Vinzoni colonnello ingegnere della Serenissima Repubblica l'anno 1748.*
 - 1: *"Departement de Gênes. Arrondissement de Gênes. Canton de Sestri au couchant", 5:Section C (1809).*
 - 1: *"Tableau d'assemblage de la Commune de Cornigliano réduit à l'Echelle de 1 à 5000." (1809 - 1811 giu. 01), 6 Section E – Dite de Priano (1809).*
- **Documentazione archivistica** tratta dai dati d'archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona. Sono state ricercate notizie relative a:
 - assistenze archeologiche,
 - campagne di scavo archeologico,
 - progetti di ricerca,
 - verifiche preventive di interesse archeologico (VPIA),
 - segnalazioni e rinvenimenti,
 - sondaggi archeologici.
- **Documentazione preesistente:** sono state consultate ed in parte utilizzate:

- la relazione descrittiva e gli elaborati grafici dei progettisti della Società ITEC engineering relativi al progetto in oggetto.
- **Fotografie aeree ed immagini satellitari** tratte da ©Google Earth, ©e-GEOS, ©Google Maps e ©Bing Maps (software che generano immagini virtuali della Terra utilizzando immagini satellitari ottenute dal telerilevamento terrestre, fotografie aeree e dati topografici memorizzati in una piattaforma GIS. La scelta dello strumento è dettata dal suo carattere *open source*, che garantisce una piena accessibilità e tempi di consultazione ridotti rispetto agli strumenti cartografici istituzionali).
- **Biblioteche specialistiche e di interesse generale** ai fini della stesura della bibliografia generale. Le strutture presso cui i testi sono stati reperiti e consultati sono:
 - Biblioteca della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona, Genova
 - Biblioteca Berio, Genova (GE)

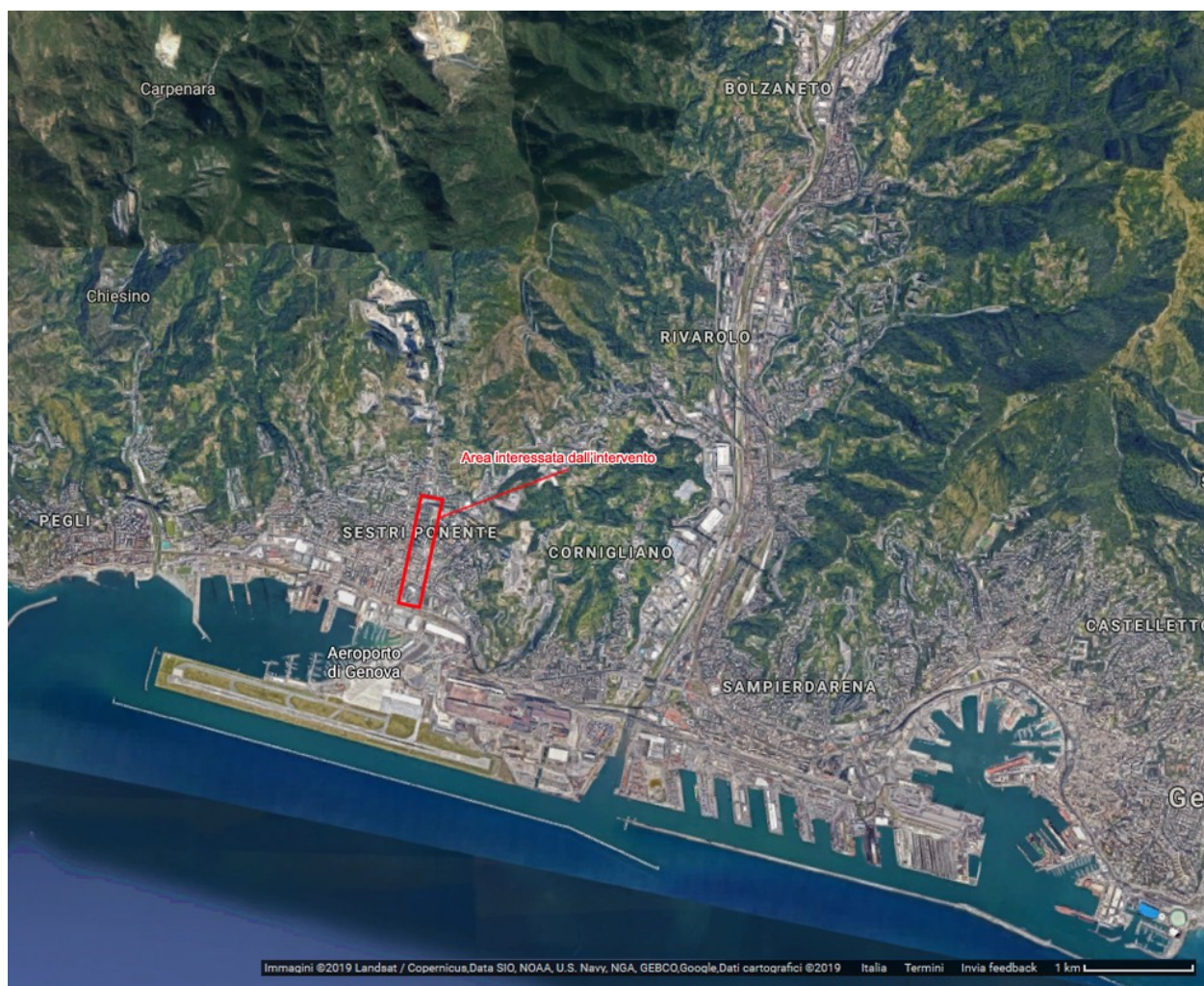
Lo spoglio da bibliografia scientifica è stato condotto prendendo in considerazione i lavori pubblicati aventi come oggetto il territorio di Genova, in particolare il ponente genovese.

RELAZIONE TECNICA

Per poter valutare in modo consono l'area interessata dall'intervento progettato in via preliminare, è necessario considerare il territorio nel suo complesso.

Ciò consente di tracciare un credibile quadro di potenziale archeologico, seguendo un processo ricostruttivo della storia e dell'evoluzione di quest'area.

1 AREA INTERESSATA DALL'INTERVENTO



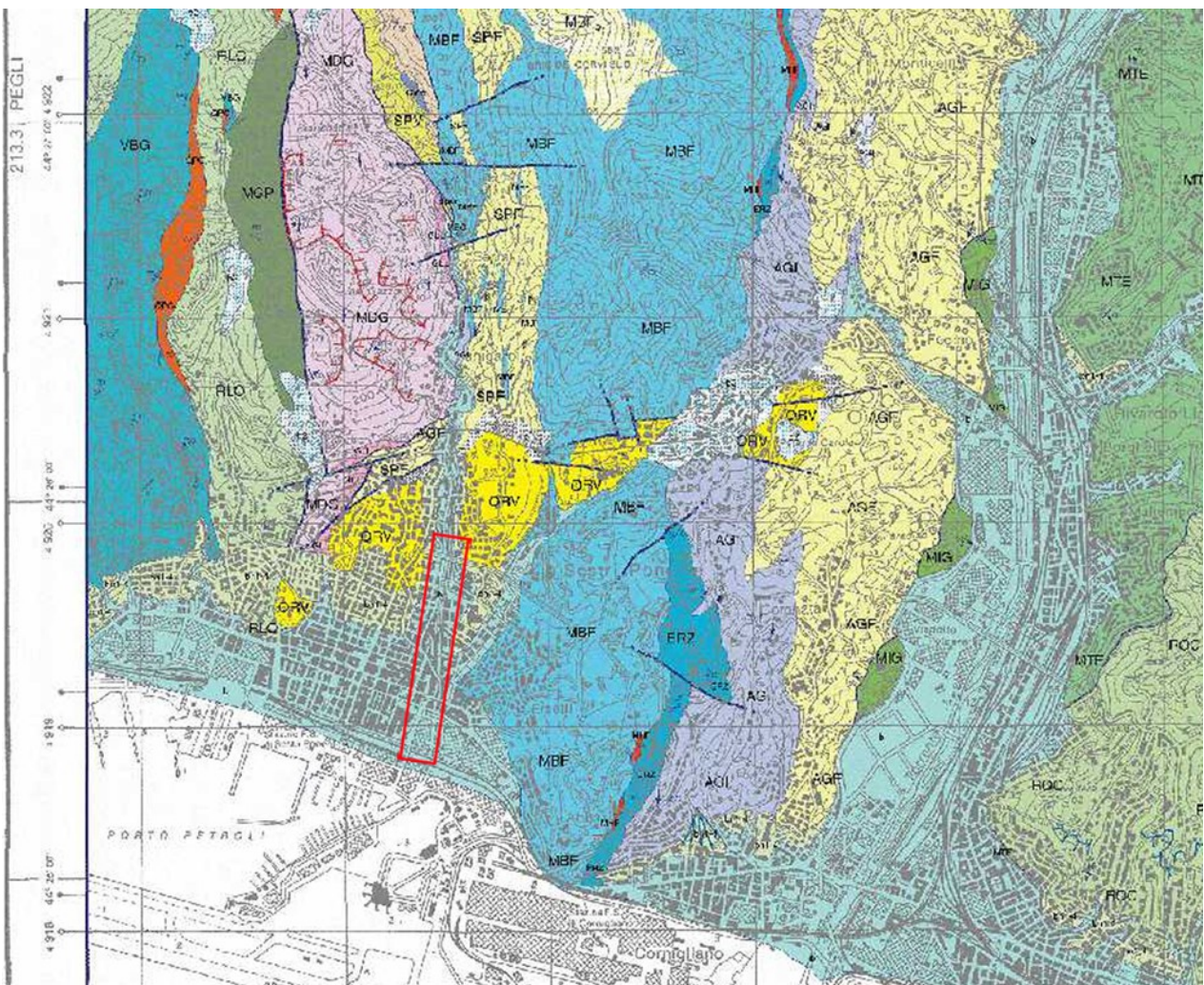
Localizzazione dell'area interessata dal progetto su ortofoto (rielaborata da Google Maps).

L'intervento è ubicato nel centro urbano di Sestri Ponente, Municipio VI Medio Ponente, facente parte dei Municipi di Genova e situato tra Cornigliano a est e Pegli a ovest. In particolare, l'area

interessata segue l'ultimo tratto del torrente Chiaravagna compreso tra l'autostrada dei Fiori A10 a nord e la zona aeroportuale a sud.

La trasformazione da piccolo centro agricolo, marinaro e turistico a cittadina industriale coincide con lo sviluppo della cantieristica navale e della siderurgia tra la fine dell'Ottocento e la prima guerra mondiale, periodo in cui era ancora un comune autonomo. Il Comune di Sestri Ponente nel 1926 viene soppresso con Regio Decreto e fatto confluire, insieme ad altri diciotto, nella costituenda Grande Genova.

2 INQUADRAMENTO GEOLOGICO E GEOMORFOLOGICO



*Carta Geologica Regionale (CARG) sc. 1:25.000 – tavv. 213.2 Genova (completa). Fuori scala.
(da www.ambienteliguria.it)*

L'assetto attuale del settore di ponente del Comune di Genova è stato definito a seguito degli eventi orogenetici, succedutisi dal Triassico (era Mesozoica) al Miocene (era Terziaria), che hanno determinato le direzioni delle principali fasi che ne caratterizzano la morfologia. Linee spartiacque,

assi vallivi, cori d'acqua principali e secondari sono, infatti, quasi sempre impostati su faglie che, anche a scale chilometriche, seguono quattro direzioni principali: N-S, SW-NE, SE-NW, E-W².

L'area interessata dagli interventi a progetto è composta da depositi quaternari, alluvionali in evoluzione di tipo "b", composti da depositi ghiaiosi, spesso con blocchi e/o materiali fini che costituiscono gli alvei attuali dei corsi d'acqua e le aree adiacenti e che verso la foce raggiungono spessori considerevoli.

	b	Depositi quaternari depositi alluvionali in evoluzione Depositi ghiaiosi, spesso con blocchi e/o materiali fini, che costituiscono gli alvei attuali dei corsi d'acqua e le aree adiacenti; verso la foce raggiungono spessori considerevoli. OLOCENE
	g	depositi marini in evoluzione Depositi prevalentemente ghiaiosi, localmente sabboisi, di spiaggia emersa. OLOCENE
	b_{n1-4}	depositi alluvionali terrazzati Depositi ghiaiosi e subordinati depositi sabbiosi posti a quote più elevate rispetto agli alvei attuali, coperti da una coltre colluviale, spesse volte pedogenizzata, di spessore variabile. PLEISTOCENE - OLOCENE
Depositi pliocenici		
	ORV	argille di Ortovero argille marnose, marne, siltiti e arenarie fini, di colore da grigio cinereo a grigio-azzurro a giallastro, in strati da centimetrici a pluricentimetrici. Il contenuto paleontologico comprende foraminiferi planctonici, bentonici, diatomee, nanoplancton calcareo. ZANCLEANO INF.
	ORV_b	litofacies a breccie e conglomerati di base
Unità tettonometamorfica Figogna		
	MBF	metabasalti del Monte Figogna Metabasalti in cuscini, più raramente massicci e in filoni a tessitura doleritica. Sono talvolta caratterizzati da una scistosità penetrativa. Localmente sono presenti metadioriti in filoni, di spessore da decimetrico a metrico, a tessitura granulare, con fenomeni di autoclastesi ai bordi. La tessitura granulare è evidenziata da cristalli di plagioclasio e clinopirosseno MALM?
	MBF_b	Litofacies a tessitura breccioide, nell'area a sud di Cassinelle.
	MBF_c	Litofacies a taloclastiti, a sud del Bric del Teiolo. Metadioriti in filoni, di spessore da decimetrico a metrico, a tessitura granulare, con fenomeni di autoclastesi ai bordi, talvolta parzialmente rodingitizzati. La tessitura granulare è evidenziata da cristalli di plagioclasio e clinopirosseno.

Stralcio della legenda della Carta Geologica Regionale (CARG) sc. 1:25.000 – tavv. 213.2 Genova (completa).

(da www.ambienteliguria.it)

² Relazione geologica e geomorfologica allegata al PUC del Comune di Genova.

3 FONTI ARCHIVISTICHE

Presso l'archivio della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona sono stati consultati diversi documenti relativi a:

- Archivio territoriale
- Relazioni di scavo
- Archivio storico
- Segnalazioni e rinvenimenti

4 CARTOGRAFIA STORICA

La ricerca cartografica, svolta principalmente presso le sezioni digitalizzate degli Archivi di Stato di Genova³ e di Torino⁴ e sul sito www.oldmapsonline.org, è stata diretta a ricostruire le dinamiche insediative e l'assetto territoriale del territorio in oggetto.

Le carte consultate che sono risultate più utili ai fini della valutazione del territorio in epoche anteriori alla moderna urbanizzazione sono le seguenti.

- [1]: *"La Riviera di Levante, Stato di Genova ed altri confinanti. Dedicata all'impareggiabile merito di S. Eccellenza il signor Luigi Armando Duplessis, duca di Richelieu, pari di Francia, cavaliere dell'Ordine del Re, primo gentiluomo della [Camera] di S.M. Christianissima, tenente generale e supremo comandante della provincia di Languedoca, tenente generale dell'armi del Re e supremo comandante delle truppe di Francia e Spagna al soccorso di Genova; dal suo umilissimo servitore Matteo Vinzoni colonnello ingegnere della Serenissima Repubblica l'anno 1748"*⁵. Redatta dal Vinzoni nel 1748

La carta riporta il toponimo Sestri oltre all'eremo di Sant'Alberto (nella carta *S. Oberto*) e il santuario della Nostra Sig.ra del Gazzo (sito S4), sulle alture, e il convento dei Cappuccini (nella carta *Capucini*) (sito S1) e quello di S. Nicola (sito S8) più verso la costa. È presente anche il complesso fortilizio detto Castello di cui oggi si sono conservate le mura merlate ad est che scendevano lungo la costa.

Le linee tratteggiate in rosso indicano la viabilità principale di cui si riconoscono i tracciati che dalla costa portavano verso Borzoli, e poi Fegino, lambendo il complesso di San Nicola; il tratto di viabilità sul litorale, che probabilmente coincideva con le attuali via Paglia e via Vado, e le vie secondarie che portavano al monte Gazzo e all'eremo di Sant'Alberto.

³ www.archiviodistatogenova.beniculturali.it - www.topographia.it

⁴ www.archiviodistatotorino.beniculturali.it

⁵ www.topografia.it; BARLETTARO, GARBARINO 1979; MARENGO 1931



Stralcio della carta "La Riviera di Levante, Stato di Genova ed altri confinanti. Dedicata all'impareggiabile merito di S. Eccellenza il signor Luigi Armando Duplessis, duca di Richelieu..."

- La carta 1: "Departement de Gênes. Arrondissement de Gênes. Canton de Sestri au couchant", 5:Section C⁶ redatta da Angelo Delucchi geometra del catasto nel 1809.
- La carta 1: "Tableau d'assemblage de la Commune de Cornigliano réduit à l'Echelle de 1 à 5000." (1809 - 1811 giu. 01), 6 Section E – Dite de Priano⁷ redatta da Angelo Delucchi geometra del catasto nel 1809.

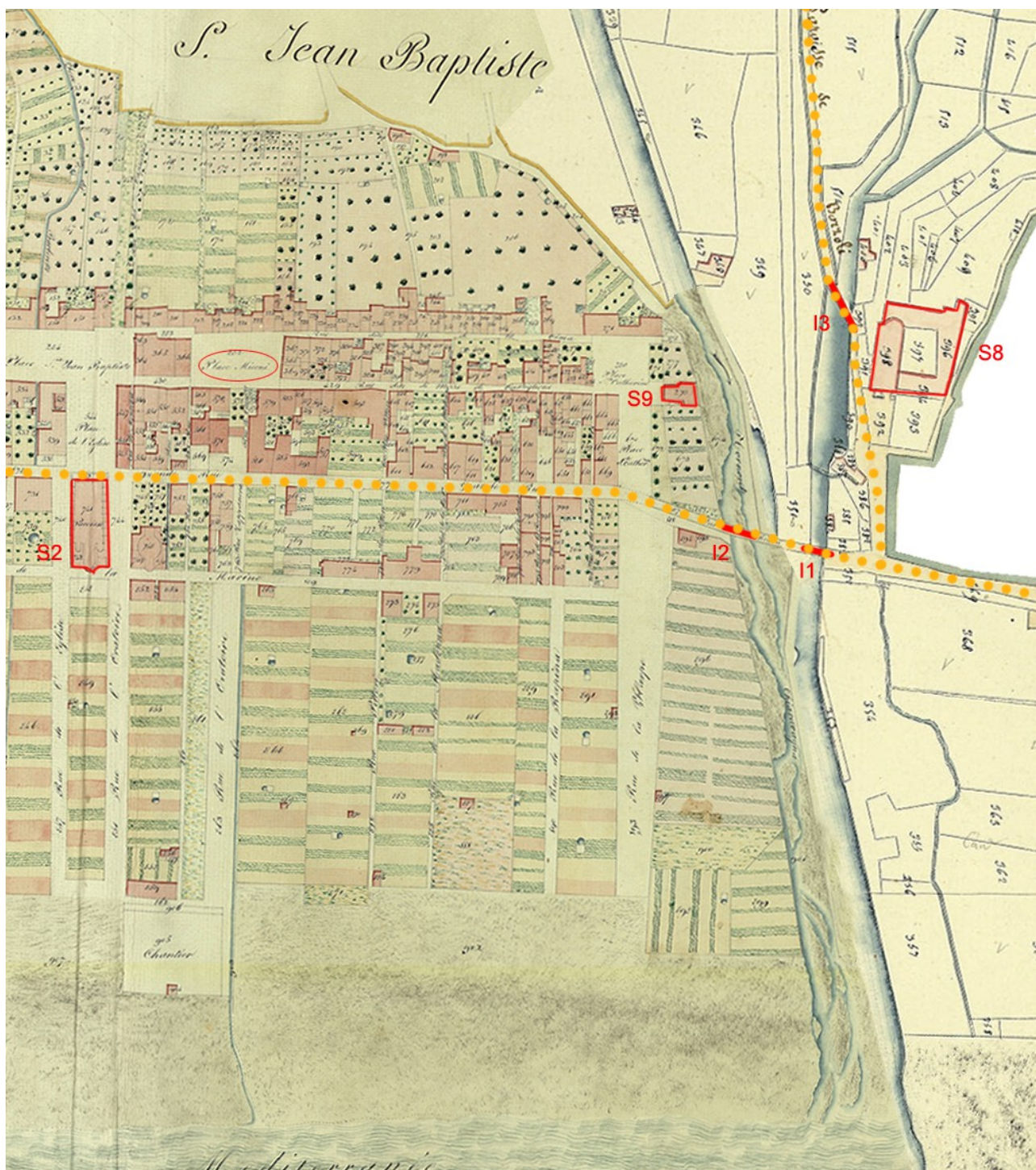
L'immagine è il risultato dell'unione delle due carte del catasto napoleonico del 1809 relative al cantone di Sestri Ponente e al cantone di Cornigliano, sezione di Priano. Le due carte hanno come confine proprio il torrente Chiaravagna. Sulla carta sono stati aggiunti dalla sottoscritta alcuni segni grafici. In rosso sono state messe in evidenza le emergenze storico/archeologico più significative: la Chiesa di Nostra Signora Assunta (sito S2), il Convento di San Nicola da Tolentino (sito S8), la Chiesa di Santa Caterina d'Alessandria (sito S9), il ponte sul Chiaravagna (sito I2, ad oggi non più presente) ed i due ponti sul Rio Ruscarolo (sito I1 ancora presente e sito I3 ad oggi non più visibile). L'ovale rosso indica Piazza dei Micone. La linea gialla tratteggiata indica la viabilità

⁶ www.topografia.it; BARLETTARO, GARBARINO 1979; POLEGGI, STEFANI 1986

⁷ www.topografia.it; BARLETTARO, GARBARINO 1979; POLEGGI, STEFANI 1986

dell'epoca che corrisponde all'attuale Via Sestri a ponente del Chiaravagna e al tratto oggi compreso tra Via Giotto e Via Manara a Levante e a Via Chiaravagna nel tratto in destra idrografica del torrente Chiaravagna.

Dalla carta ottocentesca si vede come, ancora all'inizio del XIX secolo, l'area adiacente al torrente a sud dell'attuale via Sestri fosse occupata principalmente da zone ad uso agricolo.



Stralcio dell'unione delle due carte "Departement de Gênes. Arrondissement de Gênes. Canton de Sestri au couchant" e "Tableau d'assemblage de la Commune de Cornigliano reduit à l'Echelle de 1 à 5000."

5 ANALISI TOPONOMASTICA

Sono state prese in esame le emergenze toponomastiche e le citazioni nei documenti d'archivio che possano restituire informazioni circa le strutture del popolamento antico. I toponimi più significativi sono riportati nella tabella di seguito ed evidenziati nella carta del Potenziale Archeologico (Allegato A).

Bric	L'etimo Bric è associabile al vocabolo piemontese <i>bric</i> "altura, poggio" < gallico * <i>brigum</i> (briga) "monte, roccaforte" ⁸ . In effetti non è dimostrata tale provenienza di <i>bric</i> dal celtico; per alcuni risalirebbe invece (assieme al ligure <i>bricu</i> "monte" e al provenzale <i>brec</i> , <i>bric</i>) ad una base prelatina, ma di origine incerta (forse mediterranea), * <i>brikko</i> "monte, parete rocciosa, picco, roccia" ⁹ .
Chiaravagna	Idronimo la cui desinenza <i>-agna</i> , in genovese, indica l'acqua.
Cornigliano	Toponimo prediale romano <i>Cornelianus</i> ¹⁰ .
Costa	Molto frequenti sono i toponimi che hanno alla base la parola "costa", che indica un'area di pendio o di cresta, e che ha un significato diverso dal medesimo termine riferito al litorale. Spesso il toponimo costa è associato al nome del passato proprietario del terreno o del nucleo abitativo più vicino ¹¹ .
Gazzo	Il toponimo, piuttosto frequente nella regione, di origine germanica, deriva da <i>gahagi</i> , un termine che indica un terreno boscoso.
Molinassi	Toponimo indicante la presenza di mulini nella valle. La desinenza <i>-assi</i> sta forse ad indicare le dimensioni ridotte degli edifici.
Pegli	Toponimo prediale romano <i>Pellius</i> ¹² .
Sestri Ponente	Si ritiene che l'origine del nome Sestri Ponente derivi dalla volgarizzazione del latino <i>Sextum</i> contenuto nella frase <i>Sextum /apis ab Urbe Januae</i> , nome di un piccolo villaggio sorto presumibilmente nel II secolo dove era posta la VI pietra miliare sulla strada consolare romana, via <i>Emilia Scauri</i> che collegava Roma con Genova e successivamente con <i>Vada Sabatia</i> , l'odierna Vado Ligure.
Vecchie fornaci	Toponimo legato all'attività di produzione della calce che, a partire dal XII secolo, si svolgeva alla base del monte Gazzo.
Via Vado	Il toponimo di Via Vado a Sestri Ponente, insieme a quello di Via Antica Romana a Pegli, potrebbe indicare la presenza pregressa della via costiera che da Genova portava a ponente.

6 EMERGENZE NOTE DA BIBLIOGRAFIA

6.1 Schede dei siti noti

Per redigere documento di Valutazione Preventiva dell'Interesse Archeologico si è proceduto ad un'analisi topografica della zona circostante l'area oggetto del progetto.

⁸ AA.VV 1990 11

⁹ MEYER-LUBKE 1911, 1300a

¹⁰ PETRACCO SICCARDI, CAPRINI 1981

¹¹ DENTONE – LANATA 2007

¹² PETRACCO SICCARDI, CAPRINI 1981

La localizzazione di emergenze storico - archeologiche, necessaria per l'analisi dell'assetto antropico locale, si è avvalsa di svariati strumenti tra cui il SIT "Carta del Rischio"¹³.

L'individuazione di tali emergenze è stata riportata sulla Carta Tecnica Regionale in scala 1:5.000, con una differenziazione dei diversi tipi di manufatti e della loro datazione.

Oltre ai beni già sottoposti a vincolo, sono state prese in considerazione notizie tratte da segnalazioni di scavi e scoperte e dal vaglio delle edizioni di studi archeologici compiuti sul territorio, integrando la ricerca tramite sopralluoghi diretti e raccolta di fonti orali.

Le notizie riguardanti segnalazioni, ritrovamenti e/o recuperi di materiali di interesse archeologico nelle aree limitrofe sono state recuperate in seguito a una ricerca presso gli archivi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona congiunta alla consultazione di pubblicazioni specifiche e di documenti presenti negli archivi storici liguri.

I siti noti sono contraddistinti da una sigla ed un numero progressivo. Di seguito l'elenco delle sigle per ogni tipo di evidenza:

A	Reperto archeologico	Bi	Bene immobile
E	Attività estrattiva	F	Fortificazione
I	Infrastruttura	S	Manufatto sacro
R	Relitto (ambito subacqueo)		

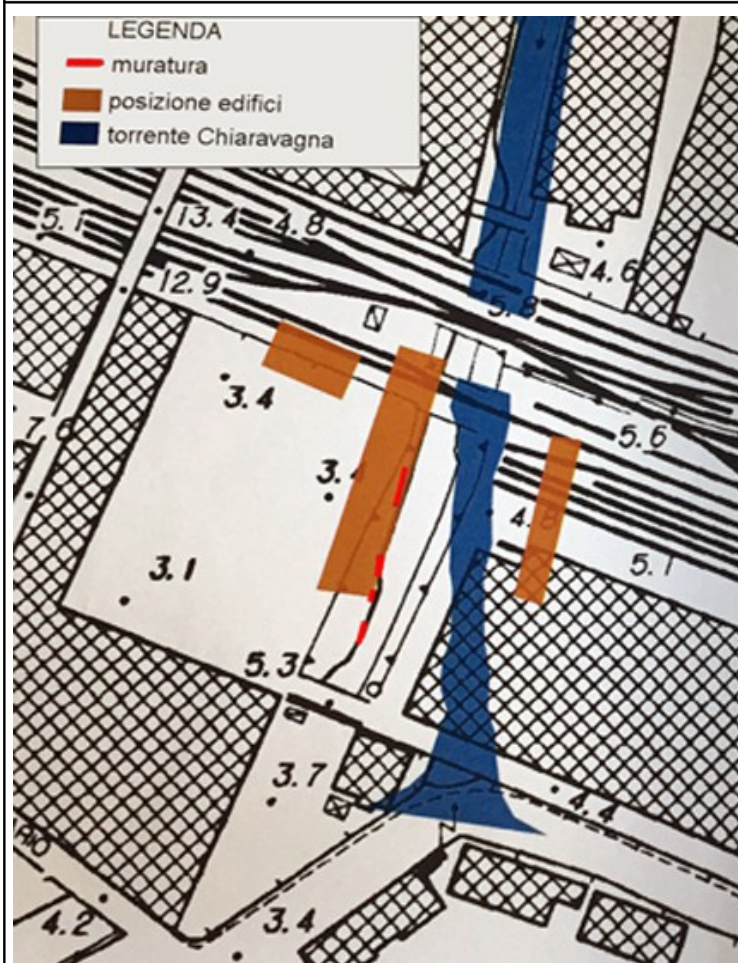
Nelle "schede di sito noto" sono riportati i seguenti dati:

Nome del sito (sigla), Regione, Provincia, Comune, Località, Tipologia, Cronologia, Tipologia di fonte, Grado di affidabilità della tipologia, Grado di affidabilità della cronologia, Grado di affidabilità del posizionamento, Descrizione, Riferimenti bibliografici.

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
A1	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, Foce del Chiaravagna, area ILVA
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Strutture murarie		Età moderna, XIX-XX secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	

¹³ www.cartadelrischio.it Il Sistema Informativo Carta del Rischio contiene tutti i decreti di vincolo su beni immobili emessi dal 1909 al 2003 (ex leges 364/1909, 1089/1939, 490/1999)

DESCRIZIONE



Nel 2015, in occasione delle indagini archeologiche relative ai lavori di sistemazione idraulica della foce del torrente Chiaravagna è stato effettuato uno scavo che ha messo alla luce una **struttura muraria**, rettilinea, parallela al corso d'acqua, lunga circa 60 m. La struttura è in pietre e malta tenace, con risega di fondazione e caratterizzata dalla presenza di pali lignei di rinforzo esterni alla struttura stessa. Il muro appartiene agli edifici produttivi presenti nell'area tra la fine del XIX e gli anni '30 del '900.

Localizzazione delle murature e ricostruzione del sedime dell'edificio e del corso del torrente Chiaravagna al 1940-45 (da PARODI 2015)

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Archivi ASABAP

SCHEDA SITO NOTO

SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
A2	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, Piazza Virgo Potens 1
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Strutture murarie		Età moderna, XVII-XVIII secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
Lo scavo di emergenza, effettuato durante l'assistenza archeologica ai lavori per la ristrutturazione dell'immobile sito in Via Potens 1 e la creazione di un vano ascensore, ha documentato lacerti murari relativi a strutture sorte nei pressi dell'antica chiesa di Nostra Signora della Misericordia di Virgo Potens (sito S6) attestata a partire dal XII secolo. I muri				

ritrovati sono riferibili a fasi edilizie di XVII-XVIII secolo e quindi più recenti rispetto alla vecchia chiesa. Inoltre, è stato rinvenuto un pozzo per la captazione idrica di datazione incerta, forse del XVII secolo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Archivi ASABAP

SCHEDA SITO NOTO

SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
A3	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, Piazza dei Micone

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
Strutture murarie	Età tardo medievale-moderna, XV-XIX secolo
TIPOLOGIA FONTE	Bibliografica

AFFIDABILITÀ

AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA	AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO
Buona	Buona	Buona

DESCRIZIONE

Durante uno scavo di emergenza è stata rilevata una **struttura muraria** allineata con il perimetro occidentale di un edificio presente nell'angolo tra via Donizzetti e via Vigna. La fondazione taglia parzialmente la US costituita da sabbia e limo naturale presente circa 80 cm al di sotto dell'attuale piano stradale. Il muro apparteneva ad una struttura sorta nel XV-XVI secolo poi demolita in occasione dei lavori per la costruzione del teatro. Gli strati più profondi sono quelli relativi alla spiaggia che lambiva sia la piazza che via Paglia. La ceramica recuperata è databile al XV-XVI secolo e testimonia una frequentazione antica dell'area. Inoltre, sono stati rinvenuti i resti di un lavatoio del XIX secolo.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Archivi ASABAP

SCHEDA SITO NOTO

SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
A4	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, Via Paglia

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

TIPOLOGIA	CRONOLOGIA
Materiali sporadici	Età medievale, XIII-XV secolo
TIPOLOGIA FONTE	Bibliografica

AFFIDABILITÀ

AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA	AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO
Buona	Buona	Buona

DESCRIZIONE

Durante uno scavo di emergenza è stata rinvenuta una stratigrafia profonda caratterizzata da livelli di sabbia contenenti **materiali databili all'epoca medievale** che fa ipotizzare che probabilmente al posto dell'attuale via vi fosse l'**antica spiaggia** del primitivo borgo marinaro.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Archivi ASABAP

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
B11	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, Vecchie fornaci
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Insediamento artigianale		Età moderna, XVII secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
<p>Area di cave e quartiere di produzioni industriali posti alla base del monte Gazzo. Le cave sono già sfruttate dal XII secolo mentre la grandi fornaci per la produzione di calce, databili al XVII secolo, sono rimaste in uso fino agli inizi del XIX secolo.</p> <p>Il sito è segnalato nel PTCP come emergenza archeologica numero ME 809 secondo l'Elenco Manufatti emergenti e Sistemi di Manufatti emergenti (come da versione informatizzata dell'Assetto Insediativo – livello locale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvata e aggiornata ai sensi della D.G.R. n° 1512 del 10/12/99).</p>				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
MANNONI 1990; OTTONELLI 1986; PASTORINO 1986, p. 523; www.regione.liguria.it				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
Bi2	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente
2 CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Villa		Età moderna, XVIII secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
<p>Villa Rossi, edificio settecentesco originariamente proprietà della famiglia Lomellini e poi passato alla famiglia Spinola ed infine ai Rossi Martini. La villa, circondata da un pregevole parco, oggi è di proprietà dello Stato.</p>				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
BOFFITO <i>et alii</i> 1984; www.liguriavincoli.it Villa e parco sono sottoposti a vincolo architettonico puntuale cod. 07/00109662 e a vincolo paesistico bellezze d'insieme numero 070198 del 1930. Codice monumentale 11				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
Bi3	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, via Sant'Alberto
2CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Villa		Età moderna, XIX secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
Villa Manara Pallavicini – Lanza fu edificata all'inizio del XIX secolo ed acquistata dalla famiglia Pallavicini nel 1833, poi passata ai signori Lanza nel 1872 che la lasciarono in eredità alla parrocchia della Sacra Famiglia di Sestri Ponente. Oggi è proprietà dell'Istituto Diocesano.				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
BOFFITO <i>et alii</i> 1984; www.liguriavincoli.it La villa è sottoposta a vincolo architettonico puntuale cod. 07/00210612 Codice monumentale 69				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
Bi4	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente
2CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Villa		Età moderna, XVI secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
Villa Maria De Mari , edificata nel XVI secolo alle pendici del monte Contessa, fu proprietà della famiglia De Mari e quindi degli Spinola tra il 1700 ed il 1800.				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
BOFFITO <i>et alii</i> 1984; www.liguriavincoli.it La villa è sottoposta a vincolo architettonico puntuale cod. 07/00109654 Codice monumentale 3				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
Bi5	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente
2CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Villa		Età moderna, XVIII secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
Villa Spinola Pallavicini , di origine settecentesca, è sorta come <i>dependance</i> della Villa Maria De Mari (sito Bi4).				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
www.liguriavincoli.it La villa è sottoposta a vincolo architettonico puntuale cod. 07/00209931 Codice monumentale 60				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
Bi6	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, Piazza Macchiavelli
2CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Villa		Età moderna, XIX secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
Palazzo Fieschi è pervenuto al Comune di Genova in seguito all'annessione del comune di Sestri Ponente, che lo aveva acquistato come propria sede. In una planimetria del Vinzoni del 1757, si può individuare la il Palazzo, ancora in prima fila verso li mare, anche se inserito in un tessuto ormai urbanizzato, che rimane tale fino alla prima metà del 1800. Nel Catasto Napoleonico del 1812 l'edificio, indicato tradizionalmente come "Palazzo Fieschi", risulta appartenere ai fratelli Pareto e solo nel 1834 viene acquistata da Gerolamo Fieschi, i cui eredi ne mantengono la proprietà fino al 1865, quando viene ceduta al Comune di Sestri Ponente e successivamente passa al Comune di Genova nel 1926.				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
www.liguriavincoli.it La villa è sottoposta a vincolo architettonico puntuale cod. 07/00210612 Codice monumentale 69				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
B17	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, Mulini sul rio Molinassi
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Insediamento artigianale		Età medievale, XIII-XIV secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Mediocre		Buona	
DESCRIZIONE				
<p>Mulini lungo il rio Molinassi, strutture forse già attive a partire dal XIII-XIV secolo. Ad oggi hanno perso in gran parte la propria fisionomia a seguito di ristrutturazioni che li hanno trasformati in abitazioni.</p>				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
RAVECCA 1969, pp. 42-43; RUVO 1981				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
B18	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, Via Vado
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Edificio produttivo		Età medievale, XV secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
<p>Le indagini effettuate durante un'assistenza archeologica ai lavori per la ristrutturazione dell'edificio della Biblioteca Bruschi hanno indagato un vasto complesso adibito alla produzione di materiali edili. La stratigrafia ha evidenziato diverse fasi costruttive e modifiche dell'edificio originario risalente al XV secolo ed impiegato come fornace per la produzione di calce che è rimasto in uso fino al XVII-XVIII secolo.</p>				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
Archivi ASABAP				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
I1	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Ponte		Età medievale/moderna		
TIPOLOGIA FONTE		Cartografia		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Mediocre		Buona	
DESCRIZIONE				
Ponticello in pietra sul rio Ruscarolo presente nella carta napoleonica " <i>Section E dite de Priano</i> " del 1809. La piccola struttura è ancora visibile tra i palazzi moderni. Secondo la cartografia antica, la viabilità, che passava per il primo ponticello, continuava verso ovest su un secondo ponte (sito I2), ad oggi non più esistente, sul torrente Chiaravagna.				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
www.topografia.it				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
I2	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Ponte		Età medievale/moderna		
TIPOLOGIA FONTE		Cartografia		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Mediocre		Buona	
DESCRIZIONE				
Ponte sul Chiaravagna presente nella carta napoleonica " <i>Section E dite de Priano</i> " del 1809 che, insieme al ponticello posto poco più ad est sul rio Ruscarolo (sito I1), costituiva un tratto della viabilità antica. Ad oggi il ponte non è più visibile.				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
www.topografia.it				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
I3	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Ponte		Età medievale/moderna		
TIPOLOGIA FONTE		Cartografia		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Mediocre		Buona	
DESCRIZIONE				
<p>Ponticello sul rio Ruscarolo presente nella carta napoleonica "<i>Section E dite de Priano</i>" del 1809 che supportava il tratto di viabilità antica che passava accanto al convento di San Nicola (sito S8). Ad oggi il ponte non è più visibile.</p>				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
www.topografia.it				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
S1	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Edificio sacro		Età medievale XIII, età moderna, XVII secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
<p>Il convento dei Frati Minori Cappuccini fu edificato nel XVII secolo sulle macerie di un edificio sacro precedente intitolato a San Martino di Tours. Il complesso comprende la chiesa, il chiostro e le abitazioni dei frati. Varie fasi di abbandono e reimpiego hanno modificato in parte la struttura del convento.</p>				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
FICHERA 1997				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
S2	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, Largo Fausto Coppi 3
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Edificio sacro		Età moderna, prima metà del XVII secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
<p>Nel periodo altomedievale si formò il nucleo primitivo delle abitazioni di Sestri Ponente sulla sommità della collina di San Giovanni Battista. Lentamente, a causa del fenomeno del bradisismo e dell'apporto di materiale e sabbie, si generò un tavolato, situato ai piedi della collina. Lì, si sviluppò un ulteriore insediamento, che con il passare del tempo, superò notevolmente in numero di abitanti il centro di età più remota. Durante il XVII secolo questa espansione demografica, causata dalla traslazione dell'economia sestrese verso il mare, ebbe una forte risonanza. La monumentale chiesa di Nostra Signora Assunta fu costruita tra il 1610 e il 1620, dopo molteplici sollecitazioni da parte dei sestresi, determinate dalla lontananza del borgo marino dal luogo di culto altomedievale. L'ingresso dell'edificio, costruito in prossimità della riva del mare, venne orientato a nord per proteggere l'interno dalle mareggiate. Nella prima metà del XX secolo l'edificio ha subito ristrutturazioni che ne hanno determinato l'aspetto attuale.</p>				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
<p>RAVECCA 1998; www.fosca.unige.it; www.liguriavincoli.it La chiesa è sottoposta a vincolo architettonico puntuale cod. 07/00109652 Codice monumentale 1</p>				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
S3	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, San Giovanni Battista
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Edificio sacro		Età medievale, VII secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
<p>La Chiesa Matrice di San Giovanni Battista è una delle chiese più antiche della Liguria ed è una delle prime ad essere stata dedicata a San Giovanni Battista. Alcune fonti ritengono che la prima chiesa sia stata costruita nel VII secolo e sia divenuta sede parrocchiale nel 1132. La sua costruzione fu voluta da due nobili fratelli francesi provenienti dal castello Costiz allo scopo di estinguere un voto, così con una spesa di 4000 scudi, fecero edificare la chiesa. Essa fu iniziata nel 680 e terminata dieci anni dopo nel 690. La prima notizia riguardante la sua fondazione la dobbiamo agli atti del nobile Lorenzo Fravega, cancelliere nel 1080. La chiesa, completamente ristrutturata ed ampliata nel XII secolo ha subito ulteriori restauri ed ampliamenti nel XVII secolo</p>				

(tra cui l'ampliamento a tre navate nel 1683). L'arcivescovo Giovanni Battista Spinola il 31 ottobre 1673 dichiarava la chiesa sede parrocchiale; l'arcivescovo Salvatore Magnasco la consacrava la domenica 26 ottobre 1890; l'11 aprile 1976 il Card. Giuseppe Siri benediceva i restauri eseguiti nella chiesa.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

FICHERA 1997; www.fosca.unige.it; www.liguriavincoli.it
La chiesa è sottoposta a vincolo architettonico puntuale cod. 07/00109666.
Codice monumentale 15.

SCHEDA SITO NOTO

SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
S4	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, Monte Gazzo
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Edificio sacro		Età moderna, XVII secolo, 1657		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
<p>Il monte Gazzo iniziò ad essere luogo di culto, quando nel 1645 venne eretta una gigantesca croce, a cui venne affiancata 12 anni più tardi una statua di Nostra Signora della misericordia, eretta da un frate Cappuccino, del convento locale di San Martino, aiutato da alcuni confratelli e pellegrini, in occasione di un epidemia di peste.</p> <p>Il santuario della Madonna del Monte Gazzo, in posizione dominante, venne edificata per volere del Senato della Repubblica di Genova nel 1657 per proteggere i simulacri eretti in precedenza. In quegli anni vi fu l'ascesa al monte della popolazione sestrese per sfuggire alla peste.</p> <p>La prima messa fu celebrata l'8 settembre 1708. Un primo ampliamento della cappella fu fatto nel 1757 in occasione del centenario dell'epidemia di peste. I lavori per il secondo ampliamento iniziarono nel 1850 e la chiesa da una sola navata passò ad averne tre. L'8 giugno 1873 fu inaugurato il rifacimento della statua della Madonna a cui lavorò lo scultore savonese Antonio Brilla, che venne restaurata da Luigi Venzano e ancora oggi si trova nel luogo d'origine. Nel 1973 la facciata della chiesa è demolita e ricostruita.</p> <p>Il sito è segnalato nel PTCP come emergenza archeologica numero ME 813 secondo l'Elenco Manufatti emergenti e Sistemi di Manufatti emergenti (come da versione informatizzata dell'Assetto Insediativo – livello locale del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvata e aggiornata ai sensi della D.G.R. n° 1512 del 10/12/99).</p>				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
MANNONI 1990; OTTONELLI 1986, pp. 94-96; www.fosca.unige.it ; www.regione.liguria.it				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
S5	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, Via Sant'Alberto
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Edificio sacro		Età moderna, XVI-XVIII secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
La cappella intitolata a San Bartolomeo.				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
www.liguriavincoli.it La cappella è sottoposta a vincolo architettonico puntuale cod. 07/00109680. Codice monumentale 30.				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
S6	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Edificio sacro		Età medievale, XII secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
La chiesa di Nostra Signora della Misericordia di Virgo Potens venne eretta a metà del XVI secolo a seguito dell'apparizione Vergine Maria ad Antonio Botta nell'entroterra di Savona ; i				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
FICHERA 1997 La chiesa è sottoposta a vincolo architettonico puntuale cod. 07/00109671 Codice monumentale 21				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
S7	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, Via Gazzo
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Edificio sacro		Età medievale, XII secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
<p>Nel XII secolo venne eretta, in località <i>Costa de Gazio</i>, una piccola chiesa dedicata a San Bernardo. Nel 1315 vi si insediarono i monaci Gerolamiti giunti dalla Spagna al seguito del frate Lorenzo. Grazie alla benevolenza della famiglia De Mari, nel 1405, i monaci iniziarono a costruire una nuova chiesa, quella attuale, intitolata a Santa Maria Annunziata della Costa. I lavori si conclusero nel 1512. Durante la peste del 1648 la chiesa ed il convento furono adibiti a lazzaretto.</p>				
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI				
<p>www.liguriavincoli.it La chiesa è sottoposta a vincolo architettonico puntuale cod. 07/00109653 Codice monumentale 22</p>				

SCHEDA SITO NOTO				
SITO	REGIONE	PROV.	COMUNE	LOCALITÀ
S8	Liguria	GE	Genova	Sestri Ponente, incrocio tra Via Giotto e Via Borzoli
CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI				
TIPOLOGIA		CRONOLOGIA		
Edificio sacro		Età medievale, Età moderna, XIII-XVII secolo		
TIPOLOGIA FONTE		Bibliografica		
AFFIDABILITÀ				
AFFIDABILITÀ TIPOLOGIA	AFFIDABILITÀ CRONOLOGIA		AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO	
Buona	Buona		Buona	
DESCRIZIONE				
<p>Il Convento di San Nicola da Tolentino sovrasta l'incrocio sottostante e il rio Ruscarolo. La lingua di terra compresa tra il rio Ruscarolo ed il torrente Chiaravagna, precedentemente all'edificazione, era chiamata "la fossa" ed era lambita dalle acque prima dell'arretramento del mare dovuto a fenomeni di bradisismo già attivo nel XII secolo. Resta a testimonianza di tale periodo la massicciata muraria sulla quale è edificato il convento da cui si può indovinare il profilo di tale riva. Il convento sorge sui resti di una chiesa dedicata a Santa Maria di Castiglione di cui si ha notizia dal XIII secolo e contigua ad un complesso fortilizio detto Castello, da cui Castiglione che fu per molti anni il nome di uno dei due quartieri che dividevano Sestri Ponente. con centro Piazza Baracca (l'altro quartiere che si estendeva a ovest era quello di Lardara). I padri Agostiniani Scalzi, dopo aver comprato la chiesa di Santa Maria di Castiglione ed i terreni dove sorgeva il vecchio castello, vi fondarono la propria chiesa terminata nel 1647 e consacrata nel 1721. Al XIX secolo risalgono alcuni interventi effettuati dai padri Agostiniani fra i quali la decorazione della facciata.</p> <p>Dell'antico complesso fortilizio si sono conservate le mura merlate ad est che scendevano lungo</p>				

la costa. Nelle mura sono presenti ancora tracce di aperture tamponate quali portali con struttura ad arco a sesto acuto, finestre con medesima forma e oblò circolari di epoca successiva.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

www.fosca.unige.it; www.liguriavincoli.it

La chiesa è sottoposta a vincolo architettonico puntuale cod. 07/00109676.

Codice monumentale 26.

SCHEDA SITO NOTO

SITO REGION PROV COMUNE LOCALITÀ

E

S9 Liguria GE Genova Sestri Ponente, Piazza Aproso

CARATTERISTICHE DEI RESTI ARCHEOLOGICI

TIPOLOGIA

CRONOLOGIA

Edificio sacro

Età medievale

TIPOLOGIA FONTE

Bibliografica

AFFIDABILITÀ

**AFFIDABILITÀ
TIPOLOGIA**

**AFFIDABILITÀ
CRONOLOGIA**

AFFIDABILITÀ POSIZIONAMENTO

Buona

Buona

Buona

DESCRIZIONE

Ex chiesa di **Santa Caterina d'Alessandria** a Sestri Ponente, ora sede della diocesi della Chiesa Ortodossa Romena d'Italia.

I pochi riferimenti storici sulla chiesa non hanno permesso di stabilire la data di fondazione, né le fasi della sua evoluzione architettonica. Il documento più antico, che risale al 1474, cita la chiesa in modo indiretto, riferendosi alla sospensione dei lavori di edificazione *in novo edificio ecclesie*, nell'area dove oggi sorge l'attuale manufatto.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

www.ssrn.arch.unige.it; www.liguriavincoli.it

La chiesa è sottoposta a vincolo architettonico puntuale cod. 07/00109257.

Codice monumentale 52.

7 RICOGNIZIONE ARCHEOLOGICA DI SUPERFICIE

7.1 Modalità di intervento

La Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico prevede una ricognizione archeologica di superficie, *field survey*, che consiste nella lettura di dettaglio del terreno mediante un'azione di verifica puntuale volta ad accertare la presenza di eventuali emergenze di interesse archeologico non note, che abbiano lasciato tracce più o meno consistenti sul terreno.

Il metodo di indagine si è infatti avvalso, in prima istanza, dello studio delle fonti, dei documenti e della cartografia disponibile per l'area, storica e attuale.

Ad una fase preliminare di documentazione generale, effettuata sulle attuali, sulle ortofotocarte, nonché sulla cartografia storica, ha fatto seguito una fase di ispezione diretta del territorio.

Le indagini sul terreno si sono svolte nel mese di Giugno 2019 dalla scrivente Dott.ssa Valentina Brodasca che ha verificato personalmente i dati reperiti dalla ricerca bibliografica e di archivio, controllando quanto sia sopravvissuto della viabilità antica e dell'antico alveo nonché l'eventuale presenza di materiali archeologici presenti sul terreno, nelle murature di edifici antichi o nei muretti di terrazzamento. L'area esaminata è stata documentata con scatti fotografici, effettuati con macchina fotografica digitale. La scheda di ricognizione di seguito nel testo si riferisce al survey effettuato dalla sottoscritta in data 26 Giugno 2019 e descritto nel capitolo 7.3 Survey.

7.2 Scheda di ricognizione

SCHEDA DI RICOGNIZIONE			
Data della ricognizione	26/06/19	Committente	Comune di Genova
Tipologia dell'opera e/o intervento	Opere di adeguamento idraulico del Torrente Chiaravagna - ultimo lotto -		
LOCALIZZAZIONE	Regione	Liguria	
	Provincia	GE	
	Comuni	Genova	
	Località	Sestri Ponente, ultimo tratto del torrente Chiaravagna	
Caratteristiche dell'area			
Accesso	<input checked="" type="checkbox"/> libero, <input type="checkbox"/> privato non accessibile, <input type="checkbox"/> privato accessibile, <input type="checkbox"/> altro:		
Contesto dell'opera	<input checked="" type="checkbox"/> urbano antropizzato, <input type="checkbox"/> periurbano, <input type="checkbox"/> agrario, <input type="checkbox"/> naturale, <input checked="" type="checkbox"/> altro: alveo del fiume		
Copertura del suolo alla data della ricognizione	Ambiente terrestre: <input checked="" type="checkbox"/> asfalto/cemento, <input type="checkbox"/> terra agraria arata, <input type="checkbox"/> vegetazione erbacea, <input type="checkbox"/> vegetazione arborea rada,		

	<input type="checkbox"/> vegetazione arborea fitta, <input type="checkbox"/> vegetazione arbustiva rada, <input type="checkbox"/> vegetazione arbustiva fitta, <input type="checkbox"/> depositi/riporti, X altro: alveo del fiume <u>Ambiente subacqueo</u> : <input type="checkbox"/> massi, <input type="checkbox"/> pietrame, <input type="checkbox"/> sabbia, <input type="checkbox"/> limo, <input type="checkbox"/> roccia, <input type="checkbox"/> presenza di posidonia, <input type="checkbox"/> altro:			
Tipologia vegetazionale	<input type="checkbox"/> castagni, <input type="checkbox"/> faggi, <input type="checkbox"/> pioppi, <input type="checkbox"/> larici, <input type="checkbox"/> betulle, <input type="checkbox"/> pini marittimi, <input type="checkbox"/> alberi da frutta, <input type="checkbox"/> ulivi, <input type="checkbox"/> vigneti, <input type="checkbox"/> altro:			
Visibilità dell'area	<input type="checkbox"/> ottima, X buona, X mediocre, <input type="checkbox"/> scarsa, <input type="checkbox"/> nulla. Motivazione: in alcuni tratti la vegetazione presente in alveo è abbondante.			
Descrizione dell'area	L'area oggetto del survey segue principalmente il corso del Chiaravagna e del rio Ruscarolo su entrambe le sponde idrografiche.			
Ricognizione				
Strategia di indagine	Ricognizione di superficie			
Dati degli operatori	Dott.ssa Archeologa Valentina Brodasca			
Condizioni meteorologiche	Cielo sereno, assenza di vento.			
Temperatura	Temperatura dell'aria 28°C			
Ora di inizio	08:00	Ora di fine	10:00	Interruzioni NO
Lavoro effettuato	Ricognizione di superficie effettuata a piedi lungo entrambe le sponde del torrente Chiaravagna e del rio Ruscarolo, fino alla sua tombinatura, per meglio documentare sia le evidenze storico/archeologiche note presenti nell'area sia le tracce di emergenze inedite.			
Zone non indagate	Nessuna			
Motivazione	---			
Documentazione fotografica	Fotografie digitali			
ANALISI DEL MATERIALE CAMPIONATO				
Ceramica	---			
Vetri	---			
Reperti osteologici	---			
Metalli	---			
Strutture	---			
Altro	---			
Prelievo campioni	---			

7.3 Survey

Il survey dell'area ha seguito, da valle verso monte, il corso del torrente Chiaravagna e del rio Ruscarolo fino alla sua tombinatura.



Fotografia 01: Settore sud dell'area interessata dall'intervento a valle dell'edificio ABB che si trova in sinistra idrografica del torrente Chiaravagna.



Fotografia 02: tratto 1, torrente Chiaravagna. Vista verso nord ripresa dal ponte di via Enrico Albareto, SS1 Via Aurelia.



Fotografia 03: tratto 1, torrente Chiaravagna. Vista verso sud ovest ripresa dal piazzale compreso tra il corso d'acqua e l'edificio ABB. Sull'argine destro si affaccia un edificio industriale moderno.



Fotografia 04: tratto 1, torrente Chiaravagna. Vista verso nord ovest ripresa dal piazzale compreso tra il corso d'acqua e l'edificio ABB. Sull'argine destro si affaccia un edificio industriale otto/novecentesco mentre poco più a monte si trova un edificio contemporaneo a ponte sul torrente.



Fotografia 05: tratto 1, torrente Chiaravagna. Vista verso ovest ripresa dal piazzale compreso tra il corso d'acqua e l'edificio ABB. Sull'argine destro si affaccia un edificio industriale otto/novecentesco.



Fotografia 06: tratto 2, torrente Chiaravagna. Vista verso nord ripresa da Via Manara. Si vede il ponte di Via Giotto.



Fotografia 07: tratto 2, rio Ruscarolo.

Vista verso nord ripresa da Via Manara. Si vede il ponticello ad arco in pietra (presumibilmente sito I1).



Fotografia 08: tratto 2, torrente Chiaravagna.

Vista verso est ripresa dalla riva destra.



Fotografia 09: tratto 2, torrente Chiaravagna.

Vista verso sud ripresa da Via Giotto. Si vede il ponte di Via Manara.



*Fotografia 10 tratto 3 torrente Chiaravagna.
Vista verso nord ripresa da Via Giotto.
Si vede il ponte di Via Chiaravagna.*



*Fotografia 11 tratto 3, torrente Chiaravagna.
Vista verso sud ovest ripresa dal ponte di Via
Chiaravagna. Si vede l'argine destro
adiacente al muro della chiesa medievale di
Santa Caterina (sito S9).*



*Fotografia 12 tratto 3, torrente Chiaravagna.
Vista verso nord ripresa dal ponte di Via
Chiaravagna. Si vede il ponte di via Giotto.*



*Fotografia 13 tratto 3, torrente Chiaravagna.
Vista verso sud ripresa dal ponte pedonale di
Via Leonardi. Si vede il ponte di Via
Chiaravagna.*



*Fotografia 14 tratto 3, torrente Chiaravagna.
Vista verso nord ripresa dal ponte pedonale
di Via Leonardi.*



*Fotografia 15 tratto 3, torrente Chiaravagna.
Vista verso sud ripresa dal ponte di Via VIII
Società Case. Si vede il ponte pedonale di
Via Leonardi.*



*Fotografia 16 tratto 3, torrente Chiaravagna.
Vista verso nord ripresa dal ponte di Via VIII
Società Case.*



*Fotografia 17, torrente Chiaravagna.
Vista verso sud ripresa dal ponte Sergio De
Simone. In quest'area sono già state
realizzate delle briglie in alveo a valle e a
monte del ponte.*



*Fotografia 18, tratto 3 bis, torrente
Chiaravagna.
Vista verso nord ripresa dal ponte Sergio De
Simone. In quest'area sono già state
realizzate delle briglie in alveo a valle e a
monte sia del ponte De Simone, sia di quello
del viadotto Chiaravagna che sovrasta il tratto
3 bis.*



Fotografia 19, tratto 3 bis, torrente Chiaravagna. Vista verso sud ripresa dal ponte di Salita al Santuario. Si vede il viadotto Chiaravagna.



Fotografia 20, torrente Chiaravagna. Vista verso nord ripresa dal ponte di Salita al Santuario. Questa immagine è relativa ad un'area non interessata degli interventi a progetto.



Fotografia 21, rio Ruscarolo. Vista verso sud ovest ripresa da via Borzoli. Si vede il rio a valle della sua tombinatura, all'altezza del Convento di San Nicola (sito S8). Questa immagine è relativa ad un'area non interessata degli interventi a progetto.



*Fotografia 22, tratto 2, torrente Chiaravagna.
Vista verso sud ovest ripresa da via Giotto.
Si vede il ponticello ad arco in pietra
(presumibilmente sito I1).*

7.4 Valutazioni finali

Il *field survey* ha avuto principalmente lo scopo di riconfermare i dati acquisiti durante lo studio della bibliografia e dei documenti presenti negli archivi, senonché di vedere personalmente i luoghi interessati dal progetto per meglio definire il potenziale archeologico della zona.

Durante la ricognizione superficiale non si sono evidenziate emergenze di interesse archeologico che non fossero già note.

I manufatti individuati lungo il percorso, prevalentemente di natura religiosa, appartengono ad un'età compresa tra il medioevo e l'età moderna.

È da sottolineare la presenza del muro della Chiesa di Santa Caterina (sito S9) che confina con l'alveo e funge da argine destro del torrente Chiaravagna.

ANALISI INTEGRATA

1 INQUADRAMENTO STORICO-ARCHEOLOGICO

La ricostruzione macroscopica delle dinamiche storiche dell'area in oggetto ha evidenziato come siano poco documentate le attestazioni archeologiche recuperate principalmente attraverso scavi di emergenza, assistenze archeologiche, segnalazioni fortuite. Non si hanno scavi e studi scientifici organizzati relativi alla zona di Sestri Ponente che ne delineino con chiarezza la storia e il paesaggio in antico.

Sappiamo che la linea di costa era molto più arretrata rispetto a quella attuale con la presenza di un'insenatura che addirittura lambiva le pendici del monte Gazzo e del Monte Contessa, nota a partire dal Medioevo come golfo di San Lorenzo o del Priano¹⁴. Il golfo subì negli anni un insabbiamento dovuto alle correnti marine ed agli apporti fluviali del Chiaravagna, del Molinassi e del Varenna.

Nel ponente genovese poche sono le attestazioni di epoca preistorica. Ritrovamenti sporadici, degli inizi del secolo scorso, di materiale relativo ad una stazione litica in località Vaccaria ad Arenzano e di accette in pietra verde levigata a Vesima testimoniano una frequentazione della fascia retro costiera durante il Mesolitico ed il Neolitico¹⁵ che potrebbe avere interessato anche le alture di Sestri Ponente e l'area carsica del Monte Gazzo.

Neppure le età del Rame e del Bronzo Antico e Medio hanno restituito particolari attestazioni archeologiche nella zona, anche se in quelle epoche il paesaggio ligure in generale ha subito un profondo mutamento con il passaggio all'uso dei suoli per l'agricoltura e la pastorizia. Il ritrovamento a Genova di una grande struttura a secco per il terrazzamento, contenimento e gestione delle acque del Bisagno¹⁶ indica comunque l'elevato grado di conoscenza del territorio raggiunto dalle popolazioni liguri agli inizi dell'Età del Bronzo.

Durante il Bronzo Finale e l'Età del Ferro, tra il X ed il VI-V secolo a.C., sorgono i castelli, abitati di altura facilmente difendibili, nati grazie allo sviluppo di attività culturali sempre più complesse e di scambi su vasta scala che portavano alla necessità di controllo e difesa del territorio.

Il castello di Sestri Ponente¹⁷, posto sulle alture, è un esempio di queste forme abitative. Uno scavo di emergenza effettuato nel 1956 sulla cima di Bric Castellar ha restituito materiali relativi alle prime fasi preromane (VI-V secolo a.C.) che testimoniano la capacità delle tribù liguri di occupare il territorio in maniera articolata.

¹⁴ OTTONELLI 1986, pp. 19-21

¹⁵ DEL LUCCHESI 2016, p. 57

¹⁶ DEL LUCCHESI 2016, p. 57

¹⁷ ISETTI 1958/59, pp. 59-74

Nel III secolo a.C. Genova entra nell'orbita romana diventando il primo centro logistico per le spedizioni durante le Guerre Puniche e poi base per le guerre di sottomissione delle tribù liguri¹⁸.

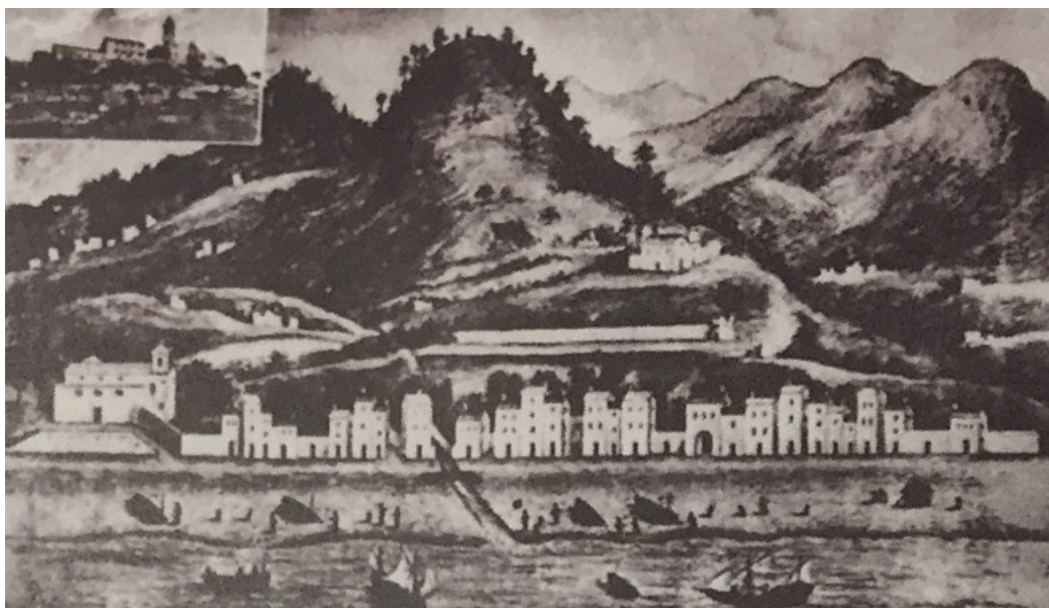
Di questo periodo non esistono attestazioni archeologiche consistenti relative alla zona del ponente genovese ma si trovano espressioni toponomastiche prediali sopravvissute ((Relazione Tecnica, cap. 5, Analisi toponomastica).

A partire dal II secolo a.C., con il controllo della Liguria da parte di Roma, si ha un incremento della popolazione e un parziale cambio delle modalità insediative con una maggiore concentrazione lungo la fascia costiera ed il miglioramento delle vie di comunicazione¹⁹.

L'antico abitato di Sestri Ponente, nonostante la mancanza di attestazioni archeologiche dirette, avrebbe origini romane e, molto probabilmente, si collocava nell'area collinare dove sorse il borgo di San Giovanni. La chiesa di San Giovanni (sito S3), citata in una bolla papale di Adriano IV nel 1158 con la dicitura *cappellam S. Johannis de Sexto*²⁰, venne edificata sulla sponda idrografica destra del torrente Chiaravagna e probabilmente lungo il tratto della via consolare romana che conduceva *ad Figlinas*, attuale Fegino.

Anche per la fase medievale, le notizie ed i ritrovamenti archeologici sono molto scarsi. Sappiamo che il borgo di Sestri Ponente nasce e si sviluppa verso il Monte Gazzo a ridosso del presunto antico golfo di San Lorenzo che iniziava già allora ad insabbiarsi.

Nei secoli XI e XII, il paesaggio doveva essere caratterizzato dalla presenza di centri minori sorti intorno agli edifici ecclesiastici quali a chiesa di San Martino di Tours, poi convento dei Frati Minori Cappuccini (sito S1), la chiesa di Nostra Signora della Misericordia di Virgo Potens (sito S6) o l'abbazia di Sant'Alberto sul monte Contessa e di Sant'Andrea sul colle degli Erzelli.



Quadro di autore anonimo intitolato: "La configurazione del paese di Sestri nel 1238".

¹⁸ GAMBARO 1999

¹⁹ LUCCARDINI 2001

²⁰ OTTONELLI 1986, p.26

Un quadro di autore anonimo, datato 1238, conservato nella chiesa di San Francesco, che rappresenta *La configurazione del paese di Sestri nel 1238*, mostra la presenza di una linea di case a ridosso del mare, probabilmente in corrispondenza di quella che oggi è via Paglia. Proprio questa via rappresenta il limite della costa fino al XV-XVI secolo, come è testimoniato dagli scavi archeologici preventivi effettuati in Piazza dei Micone (sito A3) e Via Paglia (sito A4) che hanno portato al ritrovamento di materiali tardo medievali in livelli di sabbia (antica spiaggia).

Non si hanno comunque notizie sicure sulla popolazione di Sestri Ponente fino al XV secolo. Agostino Giustiniani (Genova, 1470-1536), vescovo di Nebbio, nei suoi Annali della repubblica di Genova, afferma che a Sestri (Sesto) vi erano circa 800 fuochi, ovvero nuclei familiari, normalmente di 5 o 6 persone, dopo il centro di Genova il paese più popoloso tra i quelli che poi formeranno secoli dopo i quartieri della Grande Genova.

L'ampliamento del nuovo abitato a mare a partire dal XVI secolo con la costruzione del nuovo fronte di case lungo l'attuale via D'Andrade testimonia la crescita di importanza del borgo marinaro sorto sul terreno conquistato al mare che divenne oggetto di un'importante espansione demografica causata anche dalla traslazione dell'economia sestrese verso il mare. La monumentale chiesa di Nostra Signora Assunta (sito S2) fu costruita appunto tra il 1610 e il 1620, dopo molteplici sollecitazioni da parte dei sestresi che abitavano nella zona a mare e che consideravano la chiesa di San Giovanni Battista (sito S3) troppo lontana dal borgo marinaro, che venne ben presto soppiantata nelle funzioni di centro ecclesiastico e polo religioso maggiore.

A partire dal Seicento in tutto il genovesato vennero fatte costruire dalle famiglie della nobiltà genovese sontuose ville con maestosi giardini e Sestri Ponente è uno dei luoghi privilegiati.

All'inizio del XVII secolo, vista l'importanza che il piccolo centro aveva raggiunto, il Senato della Repubblica di Genova smembrava il Capitanato di Voltri e con un decreto legislativo dell'1 maggio 1609 costituiva il nuovo Capitanato di Sestri con giurisdizione anche su Pegli, Multedo e le loro ville. Il primo Capitano del Popolo eletto a Sestri fu il patrizio Andrea Spinola. A partire dal Seicento in tutto il genovesato vennero fatte costruire dalle famiglie della nobiltà genovese sontuose ville con maestosi giardini e in questa pratica Sestri Ponente è uno dei luoghi privilegiati. Delle molte edificate qualcuna è sopravvissuta: tra esse la Villa Rossi (sito Bi2)²¹.

Sestri seguì, ovviamente, tutte le vicende politiche che coinvolsero Genova. Nel 1797 entrò a far parte della Repubblica Ligure e nel 1805, in seguito all'annessione della stessa, nel Primo Impero francese. Dal punto di vista urbanistico, Sestri Ponente si è sviluppata su filari di costruzioni occupanti lo spazio che il mare gradatamente abbandonava.

In tale modo la costante successione di strade parallele al mare, che partono dagli edifici prossimi alla collina, rivela interventi succedutisi in diverse epoche storiche.

²¹ www.fosca.unige.it

La parte pianeggiante di Sestri ha un sistema urbanistico molto ordinato, organizzato lungo una serie di vie parallele alla costa intersecate da vicoli alternate da strade più ampie. Il reticolato risultante è diviso in due parti, quasi simmetriche, da due vie centrali.

Caotica è invece l'urbanistica collinare dovuta in parte alla morfologia del territorio e molto all'edificazione selvaggia e incontrollata del secondo dopoguerra.

RELAZIONE ARCHEOLOGICA CONCLUSIVA

1 DETERMINAZIONE DEL GRADO DI POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La Verifica Preventiva dell'interesse archeologico ha come finalità:

- la valutazione dell'impatto delle opere da realizzare sui beni archeologici e/o sul contesto di interesse archeologico;
- la preservazione dei depositi archeologici conservati nel sottosuolo, che costituiscono una porzione rilevante del nostro patrimonio culturale ed il contesto delle emergenze archeologiche;
- la rapida realizzazione delle opere, pubbliche o di interesse pubblico, evitando ritardi, varianti in corso d'opera con conseguente levitazione dei costi.

La procedura disciplinata dall'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 ha come scopo quello di definire, sulla base dell'analisi comparata dei dati raccolti in fase di progettazione preliminare di un'opera, il **grado di potenziale archeologico** di una data porzione di territorio, ovvero il **livello di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica**.

L'analisi e lo studio dei dati storico-archeologici e territoriali hanno quindi come risultato finale la redazione di una carta nella quale va evidenziato, secondo le codifiche di seguito illustrate, il grado di potenziale archeologico dell'area interessata dal progetto.

Il livello di approssimazione nella definizione di detto potenziale varia a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione e può, quindi, essere suscettibile di ulteriori affinamenti a seguito di nuove indagini.

La procedura prevista per la fase preliminare costituisce comunque lo strumento da utilizzare per individuare i possibili impatti delle opere progettate sul patrimonio archeologico che potrebbe essersi conservato nel sottosuolo e, di conseguenza, per valutare, sulla base del rischio di

interferenza, la necessità di attivare la procedura di verifica preventiva di cui all'art. 25, comma 8 del D.Lgs 50/2015.

Sulla base della carta del potenziale archeologico vanno quindi pianificati tutti gli interventi archeologici da eseguire nel corso dell'approfondimento della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva.

Nei casi in cui, sulla base dei dati raccolti, l'opera in progettazione ricada in aree con potenziale archeologico medio o alto, possono essere individuate già in fase preliminare le indagini più adeguate, in particolare saggi e scavi, per definire l'effettivo impatto sui depositi archeologici presenti nel sottosuolo e valutare con precisione costi e tempi di realizzazione.

Saggi e scavi archeologici sono infatti necessari ai fini della valutazione complessiva dell'impatto dell'opera, pubblica o di interesse pubblico, sul contesto di interesse archeologico.

Devono tuttavia essere contenuti entro le esigenze di un compiuto accertamento delle caratteristiche, dell'estensione e della rilevanza delle testimonianze individuate al fine di evitare, con indagini eccessivamente estese, di portare alla luce testimonianze di cui è poi difficile assicurare la conservazione, valorizzazione e fruizione nell'ambito delle nuove opere.

Ciò comporta la necessità di individuare preventivamente le aree nelle quali è ipotizzabile, sulla base dei dati disponibili, la presenza di depositi archeologici nel sottosuolo, in modo da modificare con tempestività i progetti delle opere che possano determinare interferenze incompatibili con i beni archeologici esistenti oppure con il loro contesto di giacenza.

Oggetto della Valutazione Preliminare dell'interesse archeologico sono:

- nelle opere unitarie: tutto il progetto.
- nelle opere a rete almeno due livelli di stima:
 - o l'opera nel complesso,
 - o la particella catastale o il singolo tratto.

La valutazione deve tener presente il progetto in tutte le sue parti, comprese le opere accessorie o quelle temporanee per lo svolgimento del cantiere (alloggi, viabilità e infrastrutture di vario tipo).

Il Potenziale Archeologico di un'area è la probabilità che vi sia conservata una stratificazione archeologica, di minore o maggiore rilevanza, calcolato attraverso l'analisi e lo studio di una serie di dati storico archeologici con un grado di approssimazione che può variare a seconda della quantità e della qualità dei dati a disposizione ed è di per sé un fattore indipendente da qualsiasi tipo di successivo intervento si vada a realizzare.

Diversamente, la valutazione di Impatto/Rischio Archeologico è necessariamente legata ad una fase di progettazione preliminare che precisa l'ingerenza di un intervento di carattere più o meno invasivo nei confronti di ciò che potrebbe essersi conservato.

Il Potenziale Archeologico è stato definito secondo i seguenti fattori generali:

- presenza di strutture di antica fondazione,
- adiacenza con aree di interesse storico-archeologico che hanno già restituito resti materiali,
- valutazione, attraverso i dati noti, di possibile presenza di contesti di particolare interesse storico – archeologico,
- valutazione, attraverso i dati noti, di possibili tracce di elementi geomorfologici e/o idrogeologici ritenuti essenziali alla comprensione delle dinamiche insediative nell'area,
- valutazione, attraverso i dati noti, della tipologia dei ritrovamenti, con particolare attenzione alle loro caratteristiche di mobilità e amovibilità,
- coincidenza con aree per cui non si possiedono dati pregressi coincidenza con aree già interessate da grossi interventi edilizi che possano aver comportato fasi di sbancamento,
- coincidenza con aree ad oggi non edificate che possano aver conservato integro un deposito archeologico pluristratificato,
- coincidenza con edifici sottoposti a vincolo monumentale.

I diversi gradi in cui è articolato il Potenziale Archeologico sono stati valutati, alla luce delle informazioni presenti, in base alla classificazione *alto, medio, basso, nullo*.

Di ogni valore diamo di seguito gli indicatori relativi alla definizione, specificando che non è necessaria la concomitanza di tutti i punti elencati per l'applicazione del valore stesso.

Alto potenziale:

- aree con numerose attestazioni archeologiche,
- condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico,
- presenza di toponimi significativi che possono essere indicatori di un alto potenziale archeologico,
- coincidenza topografica con aree segnalate di interesse storico-archeologico,
- adiacenza con aree di grande interesse storico-archeologico,
- aree coincidenti con con la viabilità antica.

Medio potenziale:

- aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici, ma che hanno goduto di una condizione paleoambientale e geomorfologica favorevole all'insediamento antico,
- presenza di toponimi significativi,
- bassa densità abitativa moderna,
- adiacenza con aree ad alto potenziale.

Basso potenziale:

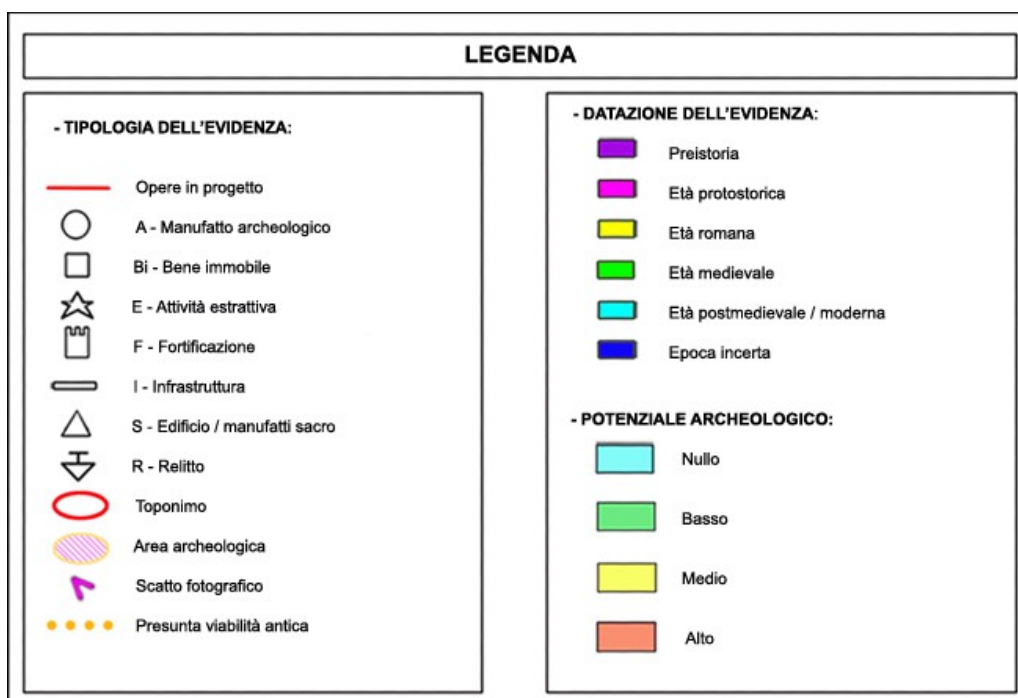
- aree con scarsa presenza di rinvenimenti archeologici,
- assenza di toponimi significativi,
- situazione paleo ambientale con scarsa vocazione all'insediamento umano,

- presenza o probabile presenza di contesti a basso contenuto informativo,
- coincidenza con aree pesantemente intaccate da interventi edilizi.

Potenziale nullo:

- tratti di strada quali ponti o viadotti (di chiara fattura contemporanea e sospesi rispetto al piano di campagna)
- tratti di strada all'interno di gallerie scavate nella roccia

2 CARTA DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO



Legenda delle simbologie utilizzate nella carta del Potenziale Archeologico (modificato da MANNONI 1990).

La carta del potenziale archeologico (allegato A) riporta i risultati emersi dall'analisi bibliografica e di archivio unitamente a quelli evidenziati durante la ricognizione archeologica.

Ogni evidenza identificata e posizionata sulla carta è contrassegnata da una sigla ed un numero progressivo ed è graficamente caratterizzata da un simbolo colorato a seconda del periodo storico. Ai siti noti presenti sulla carta corrispondono altrettante schede di sito (Relazione tecnica, capitolo 6.1, Schede dei siti noti) che ne descrivono le caratteristiche ed il grado di attendibilità.

Sulla carta sono altresì evidenziate le aree oggetto di intervento, i toponimi la cui analisi è presente nel testo, i parchi archeologici e le aree sottoposte a vincolo archeologico (qualora siano presenti).

Il potenziale archeologico è indicato sulla carta con una distinzione in quattro livelli corrispondenti a quattro colori specifici (nullo in turchese, basso in verde, medio in giallo, alto in arancio).

Sulla carta sono altresì evidenziati i toponimi la cui analisi è presente nel testo (Relazione tecnica, cap. 5, Analisi toponomastica) e le eventuali aree sottoposte a vincolo archeologico.

3 CONCLUSIONI SUL POTENZIALE ARCHEOLOGICO

La frequentazione di questi territori già in età romana è testimoniata, almeno ad oggi, più che da reperti ed evidenze archeologiche, dai toponimi prediali latini quali *Cornelianus* (Cornigliano) e *Pellius* (Pegli) e dalle tracce, sempre toponomastiche, dell'antica viabilità.

Molto più numerose sono le testimonianze di età medievale, quando la linea di costa era ancora molto più arretrata rispetto all'attuale, che consistono principalmente in strutture a carattere religioso. Sempre all'epoca medievale risalgono i ritrovamenti in Piazza dei Micone (sito A3) e Via Paglia (sito A4) a testimonianza dell'ubicazione, in quel periodo, dell'antica spiaggia del primitivo borgo marinaro.

Evidenze di età moderne sono sparse sul territorio sotto forma di edifici religiosi e di ville e palazzi nobiliari. Il rinvenimento di una muratura nell'alveo del torrente Chiaravagna (sito A1) evidenzia come, almeno nella sua parte finale, il corso del fiume fosse spostato più a levante rispetto alla situazione attuale.

Alla luce di quanto esposto, si ritiene che il **grado di potenziale archeologico dell'area interessata dall'opera nel complesso**, ovvero il livello di probabilità che in essa sia conservata una stratificazione archeologica, possa essere considerato di **livello medio/alto**.

Nel dettaglio, all'area si possono attribuire due livelli di potenziale archeologico, come è evidenziato nella carta del potenziale archeologico (Allegato A):

- Tratti 1, 2 e 3, a valle del ponte di via VIII Società Case, **livello alto**
- Tratto 3 e 3 bis, a monte del ponte di via VIII Società Case, **livello medio**

Si ribadisce comunque che la documentazione prodotta nel corso di questo lavoro deve necessariamente essere sottoposta al parere tecnico e scientifico della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città metropolitana di Genova e le Province di Imperia, La Spezia e Savona, ai fini di una corretta interpretazioni dei dati acquisiti.

Archeologa

Dott.ssa Valentina Brodasca

(archeologa disciplinata ai sensi della legge 4/2013)

4 BIBLIOGRAFIA E SITOGRAFIA

Riferimenti bibliografici
ASABAP = Archivi della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Genova e le province di Imperia, La Spezia e Savona
AA.VV 1990 = G. Gasca Queirazza, C. Marcato, G.B. Pellegrini, G. Petracco Sicardi, A. Rossebastiano, <i>Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani</i> , Torino
BARLETTARO, GARBARINO 1979 = C. Barlettaro, O. Garbarino, <i>La Raccolta Cartografica dell'Archivio di Stato di Genova</i>
BOFFITO et alii 1984 = M. Boffito et alii (a cura di), <i>Le ville del Genovesato</i>
DEL LUCCHESE 2016 = A. Del Lucchese, <i>I primi abitanti di Genova</i> , in P. Melli, <i>Genova dalle origini all'anno Mille</i> , p. 57
DENTONE, LANATA 2007 = M. Dentone, I. Lanata, <i>L'Archivio della Toponomastica Ligure". Toponimi relativi alla morfologia del terreno</i> , in <i>Ligures. Rivista di Archeologia, Storia, Arte e Cultura Ligure</i> , 5, pp. 188 -191
DIZIONARIO TOPONOMASTICA 1990 = <i>Dizionario di toponomastica. Storia e significato dei nomi geografici italiani</i>
FICHERA 1997 = C. Fichera, <i>Il bel San Giovanni di Sestri Ponente: storia della Chiesa e Parrocchia di S. Giovanni Battista di Sestri Ponente</i>
GAMBARO 1999 = L. Gambaro, <i>La Liguria costiera tra III e I secolo a.C., una lettura archeologica della romanizzazione</i>
GIUSTINIANI 1537 = A. Giustiniani, <i>Annali della Repubblica di Genova</i>
LUCCARDINI 2001 = R. Luccardini, <i>Vie romane in Liguria</i> , Genova
ISETTI 1958/59 = G. Isetti, <i>Un "castellaro" dell'età del Ferro sopra Sestri Ponente</i> , <i>St. Gen.</i> 2, pp. 59-74
MANNONI 1990= T. Mannoni, <i>Emergenze storico - archeologiche</i> , in <i>Studi propedeutici al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico</i> , vol. 4, Relazioni, Genova
MARENCO 1931 = E. Marengo, <i>Carte topografiche e corografiche manoscritte della Liguria e delle immediate adiacenze conservate nel R. Archivio di Stato di Genova</i>
MELLI 2007 = <i>Genova preromana. Città portuale del Mediterraneo tra il VII e il III secolo a.C.</i>
MELLI 2014 = P. Melli, <i>Genova dalle origini all'anno mille</i>
MELLI 2017 = P. Melli, <i>Genava Kainua Genua Ianua. Genova. Le molte vite di una città portuale dal Neolitico al VII secolo d.C.</i>
OTTONELLI 1986 = G. Ottonelli, <i>La storia di Sestri Ponente</i>

PARODI 2015 = G.B. Parodi, *Verifica Preventiva dell'Interesse Archeologico relativa alla Sistemazione Idraulica del Torrente Chiaravagna e affluenti: adeguamento delle sezioni idrauliche in corrispondenza dell'area ILVA. Relazione tecnica*

PASTORINO 1986 = T. Pastorino, *Dizionario delle strade di Genova*

PETRACCO SICARDI 1958-59 = G. Petracco Sicardi, *Ricerche topografiche e linguistiche sulla Tavola di Polcevera*

PETRACCO SICARDI, CAPRINI 1981 = G. Petracco Sicardi, R. Caprini, *Toponomastica storica della Liguria*

POLEGGI, STEFANI 1986 = E. Poleggi, L. Stefani, *Cartografia e storia urbanistica: il contributo del catasto napoleonico*

QUAINI 1986 = M. Quaini, *Carte e cartografi in Liguria*

QUAINI 1970 = M. Quaini, *Per la geografia storica dell'Appennino Genovese: le strade e gli insediamenti*, in *Studi geografici sul genovesato*

RAVECCA 1969 = P. Ravecca, *L'eremita del monte Contessa, Sant'Alberto da Sestri Ponente*

RAVECCA 1998 = P. Ravecca, *Basilica di N.S. Assunta, Sestri Ponente: il territorio, la storia, l'arte, l'attività pastorale*

RUVO 1981 = T. Ruvo, *Storia di un comune: San Giovanni Battista di Sestri Ponente*

VINZONI 1955 = M. Vinzoni, *Il dominio della serenissima Repubblica di Genova in terraferma, 1773*, ristampa anastatica

Riferimenti sitografici (siti consultati ne mese di giugno 2019)

<http://www.ambienteliguria.it/>

<http://www.archeologiapreventiva.beniculturali.it/>

<http://www.archiviodistatogenova.beniculturali.it>

<http://www.archiviodistatotorino.beniculturali.it/>

<http://www.bing.com/maps/>

<https://books.google.it/>

<http://www.cartadelrischio.it/>

<http://www.comunegenova.it/>

<http://www.fosca.unige.it/>

<http://www.guidadigenova.it>

<http://www.iccd.beniculturali.it/>

<http://www.icr.intersistemi.it/>

<http://www.igmi.org/>

http://www.isprambiente.gov.it/
http://www.liguriavincoli.it/
http://www.liguria.beniculturali.it
http://maps.google.it/
http://www.pcn.minambiente.it/
http://www.ssrn.arch.unige.it/
https://www.regione.liguria.it
http://www.santuaricristiani.iccd.beniculturali.it/
http://www.sitap.beniculturali.it/
http://siusa.archivi.beniculturali.it/
http://www.topographia.it/
http://www.vincoliinrete.beniculturali.it/

5 ELENCO DEGLI ALLEGATI

Allegato	Titolo
Allegato A	Carta del Potenziale archeologico (scala 1:5.000)
Allegato B	Supporto CD-ROM / DVD contenente: VPIA (in formato PDF), Carta del Potenziale archeologico (in formato JPG), documentazione fotografica del survey.